

# LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

**LA VOCE E IL CORO**  
Seminari e celebrazioni

**BENVENUTI AI NUOVI ASSOCIATI**  
Nuovi cori nascono e si associano

**RUBRICHE**

**CHORALITER**  
Seminario Europeo per compositori

MARZO 2018

DIRETTORE

Alvaro Vatri

COORDINAMENTO

Chiara De Angeils

LA REDAZIONE

Fabrizio Castellani

Andrea Coscetti

Barbara Lassandro

Letizia Rauco

Dodo Versino

HANNO COLLABORATO

Myrtus Ensemble

Rita Nuti

Marco Schunnach

## EDITORIALE

- Il Presidente scrive - di Alvaro Vatri

## FOCUS

- Nuove iscrizioni: benvenuti tra noi!

## ACTA

- Abitare il suono: il mio suono per il corpo  
● Intervista a Roberta Paraninfo  
● Seminario sulla paleografia musicale  
● Non è impossibile!

## AGENDA

notizie dall'Arcl

- Il concorso corale regionale "Roma 2018"  
● Aggiornamento: conoscere il se cantante

## RUBRICHE

- Un coro al mese: di Letizia Rauco  
● Il maestro consiglia di Letizia Rauco  
● Notati sul web a cura di Marco Schunnach

## BACHECA

- Bacheca marzo a cura di Carla De Muner e Dodo Versino

In molte occasioni, nel corso dei nostri seminari sulla tecnica vocale, si fa riferimento a fonti iconografiche o scultoree. Una delle più "gettonate" è la Cantoria di Luca della Robbia (Firenze, 1399/1400 circa - Firenze, 1482). "...è un'opera scolpita per la cattedrale di Santa Maria del Fiore di Firenze ed oggi conservata nel Museo dell'Opera del Duomo, davanti all'altra cantoria di Donatello. Considerata uno dei capolavori del primo Rinascimento fiorentino, fu scolpita tra il 1431 e il 1438 ed è alta 348 cm. [...] I rilievi illustrano abbastanza fedelmente i versetti del salmo: Lodate Dio [...] al suono della tromba, lodatelo con arpe e cetre, lodatelo con tamburi e danze, lodatelo con liuti e flauti, lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti. Per inscenare il testo biblico l'artista compose diversi gruppi di fanciulli di diverse età, colti mentre cantano, danzano e suonano. [...] Le opere, rifinite con grandissima cura, sono impostate secondo una serena e pacata compostezza, secondo ideali di bellezza classica. I personaggi scolpiti esplorano vari stati d'animo e danno il senso di personaggi vivi, colti nelle varie sfumature psicologiche, dalla gioia più partecipata alla contemplazione, dalla concentrazione allo scherzo fanciullesco..." (da Wikipedia)... ma non è così anche oggi nei nostri cori?

## Il Presidente scrive

...valori per tutto il nostro mondo corale amatoriale...

### **Amiamo la nostra voce**

Il prossimo 16 aprile si celebrerà la "Giornata Mondiale della Voce", con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sulla sua importanza. La voce è alla base della comunicazione umana e, quindi, della relazione ed interazione tra le persone. Forse è data un po' troppo per scontata, ma i problemi legati alla mancanza della voce hanno risvolti sociali non di poco conto. Questa celebrazione fu istituita nel 1999 in Brasile e fu il risultato di una iniziativa congiunta di medici, patologi della voce e del linguaggio e insegnanti di canto appartenenti alla "Società Brasiliana di Laringologia e Voce". Il Brasile fu seguito da Argentina e Portogallo e nel 2002 negli Stati Uniti l'"American Academy of Otolaryngology – Head and Neck Surgery" riconobbe ufficialmente la celebrazione che ottenne la denominazione di "World Voice Day".

In tutto il mondo sono organizzate per l'occasione diverse manifestazioni (convegni, seminari, campagne di sensibilizzazione ed altro), soprattutto in ambito medico in funzione preventiva, ma non mancano eventi anche nel campo artistico riguardanti attori, cantanti e soprattutto insegnanti di canto. Lo scorso anno (2017) anche l'ARCL ha organizzato un seminario dal titolo "Parliamo di Voce" presso l'Aula Convegni del Collegio Spagnolo di Roma. Vale la pena ricordare sia i relatori che le relazioni presentate. Personalmente, dato il mio passato professionale di speaker televisivo, ho avuto il piacere di introdurre i lavori e accogliere i nostri ospiti con una riflessione in chiave filosofica: "La voce: chiave dei sensi, porta dell'anima!". Si sono poi susseguiti il prof. Gilberto Scaramuzzo (DIRETTORE DEL MASTER IN PEDAGOGIA DELL'ESPRESSIONE - UNIV. ROMA TRE): "La parola, il movimento, la voce. La lezione di Orazio Costa Giovangigli"; il M° Tullio Visioli (COMPOSITORE, PEDAGOGISTA MUSICALE, VOCOLOGO ARTISTICO): "La voce vista (e sentita) dai bambini"; ed infine la dott.ssa Annamaria Colombo (LOGOPEDISTA, COUNSELOR, FORMATRICE): "La voce che insegna, come usarla e educarla". Un intenso e stimolante pomeriggio di lavoro seguito da non molte persone (una trentina tra cantori e direttori), ma con la scusante che, data la concomitanza delle feste pasquali in aprile, avevamo spostato la manifestazione dal 16 aprile al 27 maggio. Sicuramente ai più è sfuggita l'importanza dell'evento e la qualità dei suoi contenuti. Per quest'anno (2018, il 16 aprile cade di lunedì) penso che non dobbiamo lasciar scivolare via la ricorrenza e invito tutti i nostri associati, nelle giornate 14, 15, 16 aprile (sabato, domenica e lunedì) a darle rilievo in qualche modo, dalla semplice citazione nel corso di un concerto fino a qualcosa di più consistente e impegnativo. I cori che organizzeranno qualcosa in quest'ottica ce lo segnalino con una email e noi raccoglieremo gli eventi in un documento che pubblicheremo nel sito e su LazioinCoro. Ringrazio fin da ora per la sensibilità e la collaborazione.

Un caro saluto a tutti



# Nuove iscrizioni. Benvenuti tra noi!

Il bello del volontariato è la libertà, seguita immediatamente dalla curiosità. La libertà consiste nella scelta di aderire ad una Associazione, in quella del modo di vivere il rapporto associativo (e qui entra in gioco la curiosità) e, soprattutto, in quella di lasciare l'Associazione. Questo accade ogni anno anche nella nostra Associazione che registra alcuni abbandoni (spesso dopo appena un anno e senza aver preso parte alle nostre iniziative...) e diverse nuove adesioni. Ovviamente ci dispiace sempre quando qualche compagno di viaggio ci lascia e comunque lo ringraziamo per averci fatto compagnia per un tratto di strada più o meno lungo, ma siamo molto felici nell'accogliere nuovi amici perché ci auguriamo di poter contare sulla loro curiosità, sulla loro voglia di fare e sull'apporto di nuove idee che possano essere messe in circolazione. Questo perché, vale la pena ricordarlo in questa sede, la nostra Associazione non è un "sindacato" a tutela di una categoria, ma un "ente di promozione e valorizzazione" di una realtà socio-culturale (la coralità amatoriale) molto variegata ed eterogenea sotto diversi aspetti ma estremamente compatta nella testimonianza della passione per il coro e il canto corale. Per questo l'Associazione Regionale, al secondo livello (e la Federazione Nazionale ancora più su) si adoperano per porre in essere attività e iniziative che facciano crescere qualitativamente il mondo corale (quali rassegne, concorsi, attività di aggiornamento e formazione per direttori e cantori a vari livelli, produzione di nuovo repertorio) e lo aiutino ad acquisire e consolidare il rilievo dovuto in ambito sociale per i valori di inclusione, cittadinanza, integrazione generazionale ecc. ecc.

Sono concetti più volte ribaditi, ma "repetita iuvant", e con questi sentimenti accogliamo calorosamente i nuovi cori associati (fino ad oggi): da Roma i cori "Accademia Alma Vox", "Note Controvento", "Coro 'Ngrato", "Coro Zenzero", da Civitavecchia "Associazione Coro Arké" e da Ronciglione un gradito rientro il "Coro Polifonico T. Cima e D. Massenzio".

Un affettuoso buon lavoro insieme!

# Abitare il suono: il mio suono per il corpo

a cura di Alvaro Vatri

Il 2018, lo abbiamo sottolineato più volte, è iniziato con un forte impulso alla formazione e all'aggiornamento: infatti ben 4 seminari sono stati messi a disposizione dei nostri cori, 3 a Roma e 1 a Latina, e proprio a Latina nei giorni 3 e 4 febbraio 99 coristi più 9 direttori hanno lavorato con Roberta Parainfo, brillante direttrice di coro e docente di Conservatorio, su un tema affascinante: "abitare il suono". Cosa vuol dire questa accattivante espressione? Spiega la docente: "Il suono occupa uno spazio fisico preciso, ma nel coro si dilata, si mescola, si unisce, si moltiplica, finanche a confondere le regole della matematica. Qui uno più uno fa più di due: il risultato del suono del coro è sempre maggiore della somma degli individui che lo emettono.

Questo perché il suono del coro si propaga, sì, attraverso risonanze visibili e tangibili, ma soprattutto attraverso quelle invisibili e intangibili: esse sono però le più percepite da chi ascolta e son quelle che fanno sì che la Musica compia la sua funzione più importante, la comunicazione.

Abitare il nostro suono, nel coro, significa quindi utilizzare tutte le nostre risonanze, quelle del corpo, della mente, del cuore, ma anche aprirsi alle risonanze di chi vive il coro con noi, in quel momento esatto, irripetibile, sempre nuovo, in cui si dà vita alla musica".

Ho avuto il piacere di essere presente per accogliere la docente e i partecipanti e di assistere alle prime fasi del lavoro, e come sempre la comunicativa e la capacità di Roberta di "far sciogliere" e comunicare con gioia, disponibilità e collaborazione tutti i presenti ha immediatamente creato un clima ideale per trarre il massimo giovamento dall'incontro. Un particolare ringraziamento a tutti i direttori del territorio pontino per l'organizzazione del seminario e al M° Mauro Bassi per la disponibilità dell'Istituto Comprensivo "E. Castelnuovo" di Latina, nel quale insegna, ad ospitare la manifestazione. E a tutti i cantori un augurio di sempre maggiori progressi e gratificazioni.



# Abitare il suono: il mio suono per il corpo

a cura di Rita Nuti

Grande entusiasmo... grande partecipazione e attenzione... molto alto il numero dei partecipanti! Sono questi gli elementi che hanno caratterizzato il corso "Abitare il Suono 2018-Il mio suono per il corpo" tenuto dal M<sup>A</sup> Roberta Paraninfo: otto direttori con al seguito 100 coristi si sono incontrati sabato 3 e domenica 4 febbraio 2018 nell'Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo, sez. distaccata di via Po di Latina.

La grande professionalità e il carisma del M<sup>A</sup> Roberta Paraninfo hanno da subito appassionato tutto il gruppo che ha risposto in maniera positiva alle numerose sollecitazioni che hanno coinvolto sia l'ambito tecnico-vocale, attraverso una metodologia diretta e molto pratica, sia quello emozionale.

"Ogni volta che vi apprestate a studiare e a eseguire in pubblico un brano corale, voi realizzate un'opera d'arte... Una grande responsabilità, un grande dono che ogni volta si rinnova". Queste sono state le parole della Paraninfo che tra stretching fisico e vocale, strategie di ascolto di se stessi, dell'altro e del gruppo, chironomia, studio guidato di alcuni brani, ha accompagnato i corsisti verso un unico obiettivo: creare il giusto suono, creare lo spazio sonoro capace di raggiungere una connessione tra se stessi e l'infinito.

Un grazie particolare al M<sup>A</sup> Roberta Paraninfo da parte di tutti i direttori e rispettivi cori presenti:

Mauro Bassi - Corale San Marco, Latina;

Roberta Cappuccilli - Corale Polifonica Città di Pontinia;

Carla De David - Coro Le Voci;

Marcello Mattucci, San Carlo da Sezze;

Monica Molella - Coro DaVinciRodari (scuola Partner I.T.C Da Vinci-Rodari);

Rita Nuti - Liberi Cantores, Aprilia;

Sonia Sette - San Pietro in Formis, Aprilia;

Roberto Stivali - Coro A.N.A. Latina.

La coralità della provincia di Latina ha dimostrato anche in questa situazione quanto sia sensibile ed attiva alle varie iniziative che ogni anno vengono messe in atto dall'ARCL. Tanti, infatti, sono stati i momenti di condivisione che nel corso degli anni l'ARCL, in sintonia e collaborazione con la sezione di Latina, ha organizzato nel territorio: la rassegna Terra Pontina in...canto arrivata alla 12<sup>a</sup> edizione, Terra Pontina in...canto a Natale, corsi e seminari nel territorio pontino e non meno importante la disponibilità nell'accogliere in una sede prestigiosa, quale quella del Liceo Musicale di Latina, il Concorso Macchi.

Per non parlare poi delle scuole partner che stanno aumentando ogni anno e dei nuovi cori iscritti. Una provincia dinamica, in continua crescita sia dal numero di cori iscritti che per entusiasmo ed energia messi a disposizione di tutti.

Un ringraziamento particolare va al Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Cristina Martin dell'Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo per aver messo a disposizione i locali della scuola e al docente dell'Istituto, nonché al Direttore di coro M<sup>^</sup> Mauro Bassi, per averne curato l'ospitalità. Un ringraziamento doveroso va al referente della provincia di Latina, attuale vice presidente dell'ARCL, M<sup>^</sup> Monica Molella che ha curato tutta l'organizzazione... compreso il servizio fotografico!

A tutti i partecipanti, ai cori della provincia di Latina, all'ARCL tutta:  
ARRIVEDERCI A TERRA PONTINA IN...CANTO 2018.



# Intervista a Roberta Paraninfo

a cura di Rita Nuti



## **1) QUALI SONO LE TUE CONSIDERAZIONI AL TERMINE DI QUESTE DUE GIORNATE MOLTO INTENSE?**

È stato un tuffo bellissimo, fra le braccia della coralità della provincia di Latina. Due giornate per conoscersi, connettere menti, cuori e corpi, diventare un unico grande coro, esplorare il suono, abitarlo, creare e abbandonarsi alla musica: un arricchimento reciproco, un dare-avere in perfetto equilibrio osmotico.

Tutti i partecipanti in attento ascolto, reattivi, disponibili, evidentemente cresciuti da direttori esperti: l'impressione di una coralità viva e ben curata, è ciò che ho portato con me tornando a casa da Latina.

## **2) LA GESTIONE DI UN GRUPPO COSÌ NUMEROSO SEMBRA NON AVER CONDIZIONATO IL TUO PROGRAMMA, ANZI, CI SONO STATI MOMENTI MOLTO INTENSI NON SOLO DA UN PUNTO DI VISTA VOCALE: CONDIVIDI QUESTA SENSAZIONE?**

108 cantori, tra coristi e direttori, era sicuramente un numero importante! Prima di tutto segno ammirevole di un lavoro di rete organizzativa e motivazionale forte, da parte dell'Associazione regionale e di tutti i direttori che tengono così viva la vita corale. Un numero importante di presenze che non solo non ha costituito un problema, dando invece forza e unità vocale, ma ha offerto la possibilità di sperimentare con maggior soddisfazione il lavoro sul suono e, soprattutto, ha permesso l'avverarsi di quella potente e unica capacità della musica, che Günther Anderes così ben definisce: "Quando ci apriamo a questo accadere ampio e voluminoso (...) la nostra anima viene dilatata, assume un'ampiezza di comprensione che noi stessi non le potevamo prestare".

Così è stato. Partiti da un aprirsi all'altro con un percorso di "avvicinamento" fisico e di rilassamento, il lavoro sul suono e sulla voce che ne è seguito ha risentito positivamente della risonanza creata dai primi istanti. Nell'arco delle due giornate l'affiatamento è cresciuto, fino a portare tutti, nelle ultime esecuzioni, a respirare momenti di grande coinvolgimento e commozone.

## **3) NELLA TUA ATTIVITÀ DIRETTORIALE, CHE TI HA PORTATO A LIVELLI NOTEVOLI, IN QUALE MISURA L'ESSERE DONNA HA CONDIZIONATO IL TUO PERCORSO?**

Innanzitutto direi che lo ha "caratterizzato". Credo che il mio essere donna abbia conferito un'impronta precisa alla modalità di svolgere la didattica, alla guida dei gruppi, alla relazione interpersonale. Per quanto il trasmettere musica sia un compito in un certo modo universale e allo stesso tempo caratte-



rizzato da una devota ed esclusiva adesione all'epoca, allo stile o all'autore di cui si sta considerando la poetica, è innegabile che la nostra natura ne sia il vivo tramite, con tutte le caratteristiche che questo porta con sé. Come insegnante o direttrice mi faccio specchio ed esempio di ciò che, con maieutica socratica, cerco di sviluppare nei miei studenti dall'interno (la musicalità innata, le potenziali capacità e la passione) e di trasmettere loro dall'esterno (il linguaggio, la cultura...): il mio essere donna, il mio essere totalmente "me stessa", caratterizzerà tutto questo, conferendo ad esso una peculiarità rispetto al modo in cui lo stesso compito verrebbe svolto da un uomo.

Non mi pare, invece, che l'essere donna abbia in qualche modo condizionato il mio percorso lavorativo, non credo che in particolar modo si siano chiuse porte o che qualcosa mi sia stato regalato oppure reso più difficile... Sono anzi convinta che ciò che ancora non ho realizzato, nella mia vita di musicista, è dovuto al fatto che devo ancora studiare e migliorare! Non c'è fine, non c'è punto d'arrivo, nella musica: questo è ciò che la rende speciale.

**4) LA TUA ATTIVITÀ TI HA PORTATO A DIRIGERE FORMAZIONI DI ETÀ DIVERSE: QUALE SENTI PIÙ VICINA, NON TANTO PER I RISULTATI RAGGIUNTI, QUANTO PER IL TIPO DI PERCORSO CHE HAI DOVUTO PERSEGUIRE?**

Ho fondato nel 2005 l'Accademia Vocale di Genova per poter racchiudere in un'unica "casa" tutte le formazioni corali attraverso cui può passare la vita di un cantore. Ho accompagnato nella crescita intere generazioni che, partendo dalle voci bianche, passando attraverso le due fasi di voci giovanili, crescono fino a prendere, infine, una propria particolare identità per spiccare il volo nella vita con la Musica. Tutto è nato intorno al Genova Vocal Ensemble che, formatosi nel 1995, era, in quel momento, formazione giovanile. L'idea era quella di creare, a Genova, un percorso attraverso cui accompagnare la crescita musicale e vocale, partendo dai 6 anni. Il GVE è stata quindi la mia prima "creatura", ancora oggi composta dagli stessi elementi di allora. Ovviamente quello che ho con loro è un legame forte e fortificato nel tempo, ma non posso dire che fra tutte le formazioni che ho diretto ve ne sia una che sento a me più vicina: a tutte sono legata, così come l'amore per ogni figlio, così diverso e così unico, non si può misurare né in quantità né in qualità. Anche le formazioni che sono transitate per un breve periodo nella mia vita, come, per un formidabile biennio, il Coro Giovanile Italiano, a fianco dello straordinario Gary Graden, oppure il Coro da Camera del Conservatorio Steffani, che ho fondato e diretto nei tre anni del mio insegnamento in quel Conservatorio: sono state tutte indimenticabili esperienze, forti, uniche ed irripetibili.

Perché davvero ogni esperienza è nuova. Ho cresciuto un buon numero di cori di voci bianche e giovanili: mai uno è stato uguale all'altro, né in percorsi, né in tempi di maturazione, né nei risultati. Questo perché il coro non è uno strumento, siamo semmai noi direttori ad essere strumento per il coro:



strumento di crescita, tramite per vivere una vita per, con, attraverso la musica. Il coro non è uno strumento statico, sempre uguale a se stesso, in attesa di essere “suonato”, ma il risultato alchemico di un insieme di anime, corpi e cuori in risonanza reciproca.

E inoltre non è mai uguale anche perché io stessa non lo sono: maturo esperienze e capacità, conoscenze e strategie didattiche, ma anche visioni e sguardi sulla vita.

**5) COME GIUDICHI LA CORALITÀ ITALIANA? E COSA TI ASPETTI IN UN FUTURO NON TROPPO LONTANO... QUALI SONO I TUOI SOGNI NEL CASSETTO... SOPRATTUTTO NELL’OTTICA DELLA FORMAZIONE DEI DIRETTORI E DELLA CORALITÀ NELLA SCUOLA?**

La coralità italiana ha visto un forte incremento, in questi ultimi anni, grazie anche ad un qualificato lavoro della federazione nazionale FENIARCO, e grazie al lavoro capillare di molte associazioni regionali che hanno avuto cura della crescita dei loro direttori, con una buona ricaduta sulla qualità delle formazioni.

Si è giunti ad un grande innalzamento quantitativo e qualitativo dei cori di bambini, delle voci bianche e giovanili, segno, anche, di una maggior diffusione della pratica della musica corale a partire dalla scuola.

È auspicabile un rafforzamento in questa direzione: sempre più direttori capaci e desiderosi di partire dalle fondamenta della crescita a iniziare dai gruppi classe nelle scuole, con particolare attenzione per la fascia dell’infanzia e della primaria, età in cui l’orecchio interno ha il suo apice di sviluppo. Anni preziosi, su cui abbiamo il dovere di concentrare le nostre energie di semina, affinché i frutti siano buoni, al momento giusto della raccolta. In alcune regioni sono già presenti corsi di questo tipo, credo sia necessario aumentarne la presenza sul campo nazionale, in ogni provincia, in modo da raggiungere più musicisti e realtà scolastiche possibili.

Parallelamente sarebbe necessario aumentare, sul territorio nazionale, le opportunità concertistiche, attraverso festival e stagioni, dove la coralità di livello interessante possa trovare modo di portare la sua cultura, in condizioni favorevoli anche dal punto di vista economico.

**6) TORNIAMO ALLA VITA QUOTIDIANA: DOPO IL TUO RUOLO IN CONSERVATORIO, QUALI SONO I TUOI PROGETTI MUSICALI?**

novità, i progetti musicali continuano ad essere rivolti alla cura delle mie formazioni dell’Accademia Vocale di Genova, in questo momento costituita dal coro di voci bianche dei Piccoli Cantori, dal coro giovanile a voci pari dei Giovani Cantori, dal coro giovanile misto Sibi Consoni e dal Genova Vocal Ensemble. Oltre a loro, è per me sempre preziosa la cura dei progetti per la scuola primaria (a Genova e in alcuni corsi sul territorio nazionale) e della relativa formazione per direttori e insegnanti (prossimamente alla Scuola di Fiesole e per la Milano Choral Academy di Marco Berrini).



# Seminario sulla Paleografia musicale

a cura di Myrtus Ensemble

Quale cantore può affermare di non conoscere la musica rinascimentale o barocca? Chi può dire di non aver mai cantato un brano di Palestrina, Orlando di Lasso o Monteverdi? Ebbene, se abbiamo avuto la fortuna di poter eseguire alcuni tra i capolavori della polifonia e di apprezzarne la bellezza armonica e l'estrema eleganza contrappuntistica, lo dobbiamo al paziente e minuzioso lavoro di trascrizione da parte di studiosi e appassionati di musica antica.

A quel tempo, infatti, lo spartito sovrapposto come lo conosciamo ora non esisteva e la musica veniva trasmessa soprattutto sotto forma di "libri parte", in cui ciascuna voce era separata dalle altre e aveva una propria chiave caratteristica. Il trascrittore moderno deve quindi porre molta attenzione all'allineamento delle varie voci per ricreare il corretto incastro verticale, tenendo conto anche delle singole linee melodiche orizzontali. La situazione poi è complicata dal fatto che all'epoca non si usava la divisione in battute e addirittura alcune alterazioni non venivano scritte perché ritenute sottintese, come ad esempio nelle formule di cadenza. Inoltre, per alcuni strumenti musicali quali il liuto o l'organo, si usavano altri sistemi di notazione alternativi al classico pentagramma, chiamati intavolature: queste presentavano molteplici linee orizzontali, ognuna rappresentante una corda o un tasto dello strumento, sulle quali veniva indicata la posizione delle dita del suonatore, anziché l'altezza del suono.

In questo affascinante contesto storico si inserisce il seminario sulla paleografia musicale organizzato dall'ARCL e tenuto lo scorso mese dal Maestro Remo Guerrini. Nei tre incontri a cadenza bisettimanale non si è parlato soltanto di manoscritti e trascrizione, ma sono stati affrontati molti argomenti diversi che hanno dato la possibilità di intravedere quanto vario e complesso fosse il mondo musicale tra il Cinque e il Seicento.

La musica a quel tempo permeava la vita delle persone tanto nelle feste popolari quanto nelle celebrazioni liturgiche. Si dice, infatti, che a Roma fosse impossibile camminare per i vicoli senza riuscire a sentire della musica provenire dalle migliaia di chiese disseminate nella città. Ma questo accadeva in qualsiasi centro urbano del tempo perché, presso le corti rinascimentali, la musica aveva acquisito un vero e proprio ruolo socio-politico e, per dare sempre maggior lustro ai Signori committenti, le composizioni si facevano sempre più complesse e ricercate. Un caso interessante è, ad esempio, il mottetto *Nuper rosarum flores* scritto da Guillaume Dufay nel 1436 per la consacrazione della Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze, composto artificialmente in modo tale da riflettere le proporzioni della struttura della cattedrale.

Il lavoro dei musicisti non si limitava, ovviamente, alla musica sacra, ma veniva ampiamente sfruttato anche per le grandi feste e per i matrimoni delle famiglie nobili. Una forma d'intrattenimento molto in voga all'epoca era l'intermedio, in cui una rappresentazione teatrale, sia essa commedia o dramma, era intervallata da balli e musiche, sia strumentali che vocali, scritte da autori diversi. Il tema delle parti musicali non era necessariamente legato a quello del lavoro teatrale così che da semplice "riempitivo" acquisirono ben presto maggiore importanza, fino a porre le basi per la nascita del melodramma. In questo contesto si inseriscono gli intermedi della Pellegrina, commedia scritta per i festeggiamenti del matrimonio di Ferdinando I de' Medici con Madama Cristina di Lorena, a cui col-

laborò anche Luca Marenzio, e la Dafne di Marco da Gagliano che, insieme all'Orfeo di Monteverdi, introduce lo stile del recitar cantando.

Altri curiosi ed interessantissimi esempi della varietà del mondo intellettuale ed artistico del XVII secolo sono l'Atalanta fugiens di Michael Maier e le Prophetiae Sibyllarum di Orlando di Lasso. Le Prophetiae sono un ciclo di dodici mottetti, ognuno dedicato a una sibilla; la loro peculiarità è la natura marcatamente cromatica della musica, forse per ricreare quell'aura di mistero e il fascino evocato dal mondo orientale antico. Maier, invece, era un medico e musicista tedesco appassionato di alchimia che scrisse, nel 1617, quella che probabilmente si può considerare la prima opera letteraria multimediale! La sua Atalanta fugiens, infatti, comprende discorsi filosofici, immagini di soggetti alchemici e musiche originali ispirate al mito di Atalanta. Il mito racconta che la fanciulla, imbattibile nella corsa, non voleva sposarsi perché un oracolo le aveva predetto la perdita di questo dono con la perdita della verginità. Atalanta perciò promise di sposare soltanto chi l'avesse battuta in velocità. Tutti i pretendenti persero, finché Ippomene non riuscì a vincerla con un'astuzia suggeritale da Afrodite a cui egli aveva chiesto aiuto. L'espedito consisteva nel lasciar cadere, ogni volta che Atalanta gli si fosse avvicinata troppo durante la corsa, una mela d'oro proveniente dal giardino delle Esperidi. Approfit-tando delle pause in cui lei si fermava per raccogliere, Ippomene vinse la gara e sposò la fanciulla. Le musiche di Maier sono canoni a tre voci, ognuna delle quali rappresenta i personaggi principali della storia: Atalanta che fugge, Ippomene che insegue e un tenor che rappresenta le mele lasciate cadere durante la corsa.

Infine, oltre ad aver dato l'opportunità di trarre dei preziosi consigli sull'esecuzione di alcuni madrigali, in seguito ad un'analisi abbastanza approfondita della loro struttura, il seminario è stata l'occasione per redigere in prima persona delle trascrizioni, che sebbene in maniera infinitesima e simbolica, ora arricchiscono con l'orgoglio dei partecipanti il patrimonio dell'ARCL.

Gli incontri sono stati quindi un'esperienza formativa e culturale molto interessante e mai pesante; meritevoli senza dubbio di essere ripetuti in futuro con l'auspicio di un numero sempre crescente di appassionati e curiosi.





# Non è impossibile!

Leggere uno spartito come la pagina di un libro?

Può sembrare una cosa per soli addetti ai lavori ed in effetti occorrono molto studio ed applicazione per acquisire una tale competenza. Eppure la frequenza del seminario tenuto dal maestro Marina Mungai a cavallo dei mesi di gennaio e febbraio, dal significativo titolo "Voglio (ancora) leggere la musica", ha avuto il grande merito di aver reso consapevoli i numerosi coristi presenti che esistono tanti traguardi intermedi alla portata di tutti, anche di chi non ha una preparazione specifica.

Dopo qualche esercitazione ritmica basata sul metodo Kodaly e qualche esercizio melodico con l'uso della chironomia, tutte e quattro le sezioni hanno eseguito a prima vista (!) un brano che, benché semplice e breve, ha fatto provare a tutti i presenti l'emozione di cantare alcune righe di pentagramma senza la mediazione del maestro.

Come Marina Mungai ha più volte ribadito, leggere la musica significa affrancarsi gradualmente dalla necessità, per imparare un nuovo brano, di ripetere "a pappagallo" i frammenti melodici ascoltati da una tastiera o da un'altra voce, liberando così tempo ed energie da dedicare agli aspetti più propriamente espressivi e di tecnica vocale.

Marina Mungai è riuscita a fornire, in questo breve ciclo di quattro intensi incontri, una serie di conoscenze e di strumenti che possono aiutare i coristi più volenterosi a praticare il canto con più consapevolezza e disinvoltura e soprattutto con maggiore soddisfazione.

Grazie quindi a lei per aver infuso in tutti noi il desiderio di diventare più autonomi, di sentirci meno in soggezione di fronte alla scrittura musicale e per averci convinto che, opportunamente guidati, possiamo davvero, con estrema modestia ed umiltà, incamminarci insieme verso traguardi musicalmente sempre più ambiziosi.

# Il Concorso Corale Regionale “Roma 2018”

E' online il bando del Concorso Corale Regionale Roma 2018! Riportiamo di seguito il regolamento, come da comunicazione già inviata ai cori iscritti all'ARCL.

## REGOLAMENTO

Art. 1 - Il Concorso Regionale “Roma 2018” è riservato ai complessi di cantori amatoriali aderenti all'ARCL e che abbiano sede e svolgano la loro attività nel Lazio.

Art. 2 - Al Concorso possono partecipare Cori a voci miste e Cori a voci pari maschili o femminili e Cori di Voci Bianche (composti da cantori nati dopo il 2003) con un numero minimo di 12 cantori. Di uno stesso coro misto possono partecipare separatamente anche la sez. maschile e/o femminile; dovrà però essere richiesta ulteriore iscrizione con apposita domanda.

Art. 3 – Il Concorso è articolato nelle seguenti categorie:

A – Cori a voci miste e pari

B – Cori di Voci Bianche (composti da cantori nati dopo il 2003)

Art. 4 – La Categoria A sarà attivata con un minimo di 3 cori iscritti. La categoria B sarà attivata a prescindere dal numero delle iscrizioni. L'Organizzazione comunicherà ai Cori subito dopo la data di scadenza dei termini di iscrizione le Categorie attivate (si veda art. 14).

Art. 5 - La Giuria, al termine del Concorso, formulerà una graduatoria per ciascuna delle Categorie.

Art 6 – I Cori ammessi alla Categoria A dovranno eseguire un programma di durata complessiva non superiore a 20 minuti pause comprese e non inferiore a 18.

I Cori ammessi alla Categoria B dovranno eseguire un programma di durata complessiva non superiore a 12 minuti pause comprese e non inferiore a 10. Il

pianoforte sarà fornito dall'Organizzazione. Ad eventuali altri strumenti dovranno provvedere i singoli Cori. Non saranno ammesse basi registrate.

Per la Categoria A il programma dovrà comprendere almeno 3 brani a cappella (a 4 o più voci per i Cori misti, almeno 3 per i Cori a voci pari) dei quali:

– un brano composto nel XVI-XVII secolo

– due brani composti nel XX e/o XXI secolo

Per la Categoria B il programma dovrà comprendere almeno 3 brani dei quali:

– un brano a cappella a 2 o più voci

– un brano composto da un autore vivente ed operante nel Lazio

Per il raggiungimento del tempo di esibizione richiesto potranno essere scelti ulteriori brani di libera scelta anche accompagnati.

Art. 7 - Il Concorso è dotato dei seguenti premi:

Per ciascuna Categoria in cui è articolato il Concorso:

1° premio: 500 Euro, diploma

2° premio: 200 Euro, diploma

3° premio: 100 Euro, diploma

Premio per il miglior programma: Euro 100, diploma, attribuito al Coro che, vincitore di uno dei tre premi in una Categoria, avrà presentato il programma più interessante.

Premio Speciale per il Miglior Direttore: Euro 100, diploma.

Altri Riconoscimenti Speciali potranno essere attribuiti dalla Giuria ai cori, direttori o repertori ritenuti più meritevoli.

Ai Cori non premiati verrà rilasciato un Attestato di partecipazione.

N.B. in caso di ex aequo i premi in denaro verranno suddivisi fra i Cori interessati.

Art. 8 - I cori vincitori del primo premio di ogni categoria potranno essere invitati ad esibirsi in occasione di importanti manifestazioni organizzate dall'ARCL o rappresentative dell'Associazione.

Art. 9 - Il Concorso sarà pubblico e si svolgerà in unica sessione domenica 27 maggio 2018, in orario da stabilire successivamente alla scadenza delle iscrizioni, presso la Sala Accademica del Pontificio Istituto di Musica Sacra (Roma) alla presenza di una Giuria composta da note personalità della coralità nazionale.

L'avvicendamento dei Cori sarà stabilito con sorteggio da effettuarsi il giorno stesso, nella sede del Concorso, alla presenza dei Direttori dei Cori partecipanti e dei rappresentanti dell'Organizzazione del Concorso.

Art. 10 – Al termine del Concorso avrà luogo la cerimonia di premiazione.

Art. 11 - Nella valutazione di ciascun coro la Giuria terrà presenti i seguenti parametri: intonazione, vocalità, interpretazione, scelta del programma.

Le graduatorie, una ogni per Categoria del Concorso, saranno determinate dalla media aritmetica dei punteggi (espressi in centesimi) dati dalla Giuria a ciascun coro.

Il giudizio della Giuria, che potrà non assegnare alcun premio, è insindacabile, inappellabile e definitivo. La Giuria, nell'orario che verrà stabilito dall'Organizzazione, incontrerà i direttori dei cori per uno scambio di opinioni sulle esecuzioni ascoltate: formulerà, inoltre, dei giudizi sintetici che verranno inviati ai Cori che ne faranno richiesta.

Art. 12 - La domanda di iscrizione dovrà essere inoltrata a mezzo plico raccomandato al seguente indirizzo:

Segreteria Concorso ARCL e/o Alvaro VATRI – via Orazio Cecchetti, 1 – 00060 Formello (ROMA)

entro e non oltre l'8 aprile 2018 (farà fede il timbro postale).

Al fine di velocizzare la fase organizzativa della manifestazione copia della domanda di iscrizione dovrà essere inviata anche per posta elettronica all'indirizzo:

concorsoroma18@arcl.it

Nella domanda vanno specificati:

1. denominazione esatta del Coro, sede, recapito telefonico ed eventuale fax, indirizzo di posta elettronica;
2. generalità, indirizzo e recapito telefonico del Direttore;
3. generalità degli eventuali strumentisti;
4. categoria o categorie scelte;
5. titolo delle composizioni scelte per ogni sezione con indicazione esatta di: nome e anno di nascita/morte del compositore, titolo, organico e durata; nel caso di elaborazioni: nome dell'elaboratore, titolo, organico e durata;

Alla domanda vanno allegati:

1. elenco nominativo dei cantori firmato dal Presidente; nel caso di cori di voci bianche (categorie B) sarà necessario indicare l'anno di nascita dei cantori, sottoscritto dal presidente o dal direttore del Coro sotto la propria responsabilità.
2. il curriculum del Coro (anche se iscritto all'A.R.C.L.);
3. n. 1 partitura di ciascuno dei brani scelti dal Coro.

Nel caso di attivazione della Categoria, il Coro sarà tenuto a presentare, al momento del sorteggio dell'avvicendamento, 4 cartelle contenenti ciascuno copia dei brani, con l'indicazione del nome del Coro, del Direttore e della Categoria scelta.

L'invio della domanda comporta la piena accettazione del presente regolamento.

Art. 13 - La Commissione Artistica si riserva la facoltà di chiedere la sostituzione, pena la non ammissione al Concorso, di una o più le composizioni scelte, se non ritenute consone alle linee culturali del Concorso e alla sede di svolgimento.

Art. 14 - Ai Cori ammessi al Concorso verrà data comunicazione entro il 30 aprile 2018

I Cori ammessi al Concorso dovranno inviare, entro 10 giorni dalla comunicazione, pena la revoca dell'ammissione, ricevuta o fotocopia del versamento di Euro 50 effettuato sul CC/Postale: 35796002 intestato a: Associazione Regionale Cori del Lazio A.R.C.L. - via Valle della Storta, 5 - 00123 ROMA con la causale: "Iscrizione al Concorso Regionale".

La tassa d'iscrizione non verrà in alcun caso restituita, qualunque sia il motivo per cui il Coro, in seguito, dovesse rinunciare alla partecipazione. Rimarranno nell'archivio del Concorso anche le partiture musicali nel frattempo inviate.

# Aggiornamento: conoscere il se cantante

Seminario sulla "vocalità" a cura di Sergio Leone, membro della Commissione Artistica dell'AR-CL, cantore professionista del coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con una vasta esperienza sotto la guida dei massimi direttori degli anni più recenti, da Abbado a Pappano.

Il corso è riservato ai direttori, massimo 12 partecipanti, prevede tre incontri ed è iniziato il 13 gennaio. Il secondo incontro si terrà il 10 marzo e pertanto c'è ancora la possibilità di iscriversi in quanto ci sono alcuni posti disponibili. Riportiamo la scheda informativa del seminario:

Finalità: completare il percorso formativo dei corsisti, ovvero avviare (e/o consolidare) un processo di conoscenza del "SE cantante", utile alla realizzazione ed al processo continuo dell'attività artistica del singolo cantore nel gruppo.

## **Obiettivi didattici:**

### **PRIMA FASE: Lezioni di gruppo e laboratorio**

- Nozione, autovalutazione e tecniche di gestione di ESTENSIONE E TESSITURA
- Il FIATO: la dinamica, la respirazione paradossa (aspetti fisici, emotivi, artistici)
- Il COLORE: caratteristiche fisiche ed emotive di questo importante aspetto della vocalità umana
- L'INTONAZIONE: intonazione assoluta e relativa; controllo e gestione dell'intonazione nel canto a solo, corale, con accompagnamento o a cappella
- CENNI di diversi stili di canto corale: classico, leggero, musical, etc.

### **SECONDA FASE: Lezioni in affiancamento "in house"**

- VERIFICA delle esperienze maturate con esercitazioni pratiche su passi di repertorio corale il più possibile diversi tra loro per epoca e stile, anche su indicazione dei Maestri dei cori
- REDAZIONE di un protocollo comportamentale, collettivo ed individuale, utile all'autogestione delle esperienze che l'allievo, in formazione continua, maturerà in futuro (scheda "work in progress")

I direttori che fossero interessati a partecipare possono iscriversi cliccando su [SEMINARIO LEONE](#). Raccomandiamo di farlo al più presto.

Quale cantore può affermare di non conoscere la musica rinascimentale o barocca? Chi può dire di non aver mai cantato un brano di Palestrina, Orlando di Lasso o Monteverdi? Ebbene, se abbiamo avuto la fortuna di poter eseguire alcuni tra i capolavori della polifonia e di apprezzarne la bellezza armonica e l'estrema eleganza contrappuntistica, lo dobbiamo al paziente e minuzioso lavoro di trascrizione da parte di studiosi e appassionati di musica antica.

A quel tempo, infatti, lo spartito sovrapposto come lo conosciamo ora non esisteva e la musica veniva trasmessa soprattutto sotto forma di "libri parte", in cui ciascuna voce era separata dalle altre e aveva una propria chiave caratteristica. Il trascrittore moderno deve quindi porre molta attenzione all'allineamento delle varie voci per ricreare il corretto incastro verticale, tenendo conto anche delle singole linee melodiche orizzontali. La situazione poi è complicata dal fatto che all'epoca non si usava la divisione in battute e addirittura alcune alterazioni non venivano scritte perché ritenute sottintese, come ad esempio nelle formule di cadenza. Inoltre, per alcuni strumenti musicali quali il liuto o l'organo, si usavano altri sistemi di notazione alternativi al classico pentagramma, chiamati intavolature: queste presentavano molteplici linee orizzontali, ognuna rappresentante una corda o un tasto dello strumento, sulle quali veniva indicata la posizione delle dita del suonatore, anziché l'altezza del suono.

In questo affascinante contesto storico si inserisce il seminario sulla paleografia musicale organizzato dall'ARCL e tenuto lo scorso mese dal Maestro Remo Guerrini. Nei tre incontri a cadenza bisettimane non si è parlato soltanto di manoscritti e trascrizione, ma sono stati affrontati molti argomenti diversi che hanno dato la possibilità di intravedere quanto vario e complesso fosse il mondo musicale tra il Cinque e il Seicento.

La musica a quel tempo permeava la vita delle persone tanto nelle feste popolari quanto nelle celebrazioni liturgiche. Si dice, infatti, che a Roma fosse impossibile camminare per i vicoli senza riuscire a sentire della musica provenire dalle migliaia di chiese disseminate nella città. Ma questo accadeva in qualsiasi centro urbano del tempo perché, presso le corti rinascimentali, la musica aveva acquisito un vero e proprio ruolo socio-politico e, per dare sempre maggior lustro ai Signori committenti, le composizioni si facevano sempre più complesse e ricercate. Un caso interessante è, ad esempio, il mottetto *Nuper rosarum flores* scritto da Guillaume Dufay nel 1436 per la consacrazione della Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze, composto artificialmente in modo tale da riflettere le proporzioni della struttura della cattedrale.

Il lavoro dei musicisti non si limitava, ovviamente, alla musica sacra, ma veniva ampiamente sfruttato anche per le grandi feste e per i matrimoni delle famiglie nobili. Una forma d'intrattenimento molto in voga all'epoca era l'intermedio, in cui una rappresentazione teatrale, sia essa commedia o dramma, era intervallata da balli e musiche, sia strumentali che vocali, scritte da autori diversi. Il tema delle parti musicali non era necessariamente legato a quello del lavoro teatrale così che da semplice "riempitivo" acquisirono ben presto maggiore importanza, fino a porre le basi per la nascita del melodramma. In questo contesto si inseriscono gli intermedi della Pellegrina, commedia scritta per i festeggiamenti del matrimonio di Ferdinando I de' Medici con Madama Cristina di Lorena, a cui col-

## CORO A.N.A. LATINA

*Dedichiamo questo numero della rubrica agli amici del Coro A.N.A. di Latina, che con prontezza e disponibilità, ed anche un pizzico di graditissima intraprendenza, hanno risposto alle nostre domande.*

*Si tratta di un coro che affonda le proprie radici nella tradizione dei canti di montagna, quelli che creano e provano un legame indissolubile con la propria terra e con le proprie origini, ma è anche una realtà corale volta all'accoglienza, al rinnovamento e alla sana e piacevole condivisione. Nel ringraziarli ancora per la cortese collaborazione riportiamo la loro testimonianza.*

### **Quando e come è nato il coro?**

Era il 1993 e presso la sezione A.N.A. di Latina, dopo il completamento della ristrutturazione della Sede, mancava ancora una cosa: il Coro. "Iniziamo così, poi faremo tutto quello che c'è da fare", le prime parole del Presidente, il Ten. Nicola Corradetti. A settembre si iniziano le prime prove, le prime divise accendono gli entusiasmi, si fanno i primi programmi; poi si canta alle Adunate Nazionali, arrivano le prime Rassegne qua e là per l'Italia, finalmente si canta con gli altri Cori A.N.A.! e via così, in un crescendo di impegni, con un crescente entusiasmo. Radici alpine, passione canora, il tutto sicuramente "ereditato dai nostri padri", Pionieri chiamati a bonificare l'Agro Pontino.

Oggi il Coro è parte vitale della sezione A.N.A. di Latina.

### **Come è organizzata la vostra attività?**

Siamo circa 35 cantori; sotto la guida del Maestro Roberto Stivali, proviamo regolarmente 2 volte alla settimana, si può dire senza soste, visto che, vuoi per un tour internazionale, vuoi per la partecipazione a qualche Rassegna, da qualche anno non ci fermiamo nemmeno ad agosto. C'è da aggiungere che da noi assume particolare importanza anche il dopo-prova (ovviamente anche questo sotto la guida del maestro Stivali): quando Roberto ordina il "rompete le righe" del fine-prova, solitamente inizia, per usare un eufemismo, "un sano momento di convivialità", dove il canto e la buona cucina la fanno da padroni.

Periodicamente, poi, viene rinnovato il (famigerato) Direttivo, al cui interno sono distribuiti incarichi e compiti, diciamo più oneri che onori: il Direttore segue la parte artistica, il Direttivo coordina la parte logistico/organizzativa, concentrando su di sé le naturali ire dei coristi fino alla scadenza successiva.

Ogni anno l'appuntamento fisso, da tradizione alpina, è la partecipazione all'Adunata Nazionale degli Alpini, vero momento di grande gioia; ma siamo particolarmente orgogliosi di una nostra particolare "creatura": era il 1994, durante la programmazione annuale ci siamo detti: è ora di fare qualcosa di più anche nel nostro territorio, ed è nata la Rassegna Internazionale Canti della Montagna, giunta ormai alla 22° edizione. La organizziamo alla metà di ottobre, ospitiamo Cori provenienti da tutta Italia nonché dall'estero, allo scopo di devolvere tutto il ricavato a fini di beneficenza. Grazie allo spirito della Rassegna abbiamo avuto la stupenda opportunità di girare tutta l'Europa e allacciare amicizie che, di anno in anno, non fanno che crescere! Crediamo e promuoviamo l'incontro e lo scambio corale: nascono momenti speciali quando i Cori si incontrano per cantare insieme, soprattutto quando poi si crea l'opportunità di conoscere le rispettive terre di origine.



E poi, oltre all'Adunata e alla Rassegna, le diverse trasferte in Italia nonché concerti sul nostro territorio compongono l'attività annuale del Coro, ormai consolidata, di almeno 22-25 concerti.

A Natale il 25 sera non può mancare il saluto "corale" alla Nostra città, fin dal primo anno, forse... unico Coro in Italia ad organizzare un concerto nel giorno di Natale.

### **Qual è il vostro repertorio e quali sono i progetti per la stagione in corso?**

Ecco, quando parliamo del nostro repertorio emerge un elemento che ci distingue un po' dagli altri Cori ANA: sono ben presenti tutti i canti che fanno parte del tradizionale repertorio di canti alpini e di montagna, carico di tradizioni e ricco di emozioni che ci piace trasmettere proprio perché siamo noi i primi a provarle, ma il tutto nella costante ricerca di nuove armonie. Brani originali quali "Mia Terra", 9 Ottobre", "Altopiano", oppure quelli che compongono l'esclusiva e particolare "Messa Alpina" composti dal Maestro Francesco Milita, sono ormai entrati a far parte del repertorio anche di altri cori di montagna, che guardano all'esperienza degli Alpini di Latina come ad un esempio di passione, disciplina e creatività.

Nuovi brani sono entrati a far parte del nostro repertorio, il "Padre Nostro" e l'"Angele Dei" che si va ad aggiungere al repertorio sacro come la "Messa Alpina" e l'"Ave Maria", altri brani quali "Il pane di ieri", "Occhi Allegri" ed altri ancora, sempre composti dal Maestro Milita; il tutto affiancato a brani che il Coro ha sempre cantato e che ora insegniamo, non senza emozione, ai giovani del coro, sperando che anche in loro non si spenga mai la scintilla della passione per la nostra Storia ed i nostri canti. Il tutto sotto l'accurata guida (condita, ogni tanto, da qualche sano rimprovero) del Maestro Stivali. Un'esperienza da menzionare è la specialissima collaborazione che c'è stata con il Coro di Voci Bianche "7 In-Canto", dell'Istituto Comprensivo 7 di Latina, diretto da Francesca De Sanctis: non potete immaginare che emozione cantare con un Coro di ben 77 bambini che conoscevano i nostri canti quasi meglio di alcuni nostri coristi! "Maestra, mentre cantavo mi sembrava di avere le ali..." ha raccontato un bambino del coro dopo il concerto tenuto nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Valvisciolo! Abbazia piena in ogni angolo, e la grande gioia di poter ascoltare alcuni brani cantati unitamente dai due Cori, e non solo: abbiamo visto cantare la nostra "Come Fiore" anche dalle mamme tra il pubblico!

### **Come è maturata in voi la decisione di aderire all'ARCL e quali le aspettative?**

Sarebbe facile rispondere: non "cosa mi aspetto dalla ARCL", bensì "cosa può dare il Coro ANA Latina all'ARCL" parafrasando personaggi importanti; in realtà ... sì: da un lato pensiamo che ogni coro può dare qualcosa di importante, a volte poco palpabile, ma che comunque è utile all'esperienza di tutti. Dall'altro lato contiamo sull'ARCL per un impegno che porti di più ad un interesse per quel tipo di coralità molto diffusa nel Nord Italia e meno nel Lazio. Ci teniamo a far presente che, grazie alla sensibilizzazione esercitata dal nostro Coro, la Sezione Provinciale ARCL di Latina, inesistente fino ad una quindicina d'anni fa, oggi conta molti Cori iscritti; questo ha inoltre permesso di organizzare annualmente la Rassegna "TERRAPONTINA IN ...CANTO" giunta alla sua 11° edizione.





A volte cerchiamo Cori Internazionali per farli partecipare alla nostra Rassegna, che possiamo definire, senza vanto, ma con un po' di orgoglio, l'unica Rassegna di questo tipo nel Centro-Sud Italia.

Ora possiamo "farci una domanda" e "darci una risposta"?

### **Qual è la cosa che vi piace di più?**

Guarda, ti assicuro che cantare insieme ti dà tante di quelle gioie che nemmeno ti immagini!

Però ci piace tantissimo accogliere i giovani e far loro conoscere quanto sia bello far parte di un Coro.

E sì, trasmettere questo tipo di emozione ai giovani ci piace veramente tantissimo: è per questo che abbiamo una particolare procedura di accoglienza per i ragazzi che entrano nel Coro: fin da subito consegniamo loro una divisa, per partecipare da subito alle trasferte del Coro, per sentirsi parte del Gruppo, capisci? Vogliamo fin da subito far nascere in loro il "senso di appartenenza", lo "spirito di corpo" che nella vita ti aiuta a superare le difficoltà e vivere nel rispetto degli altri, e che fa sì che tante voci, tante anime, diventino un gruppo solido e unito!





Nel numero della rubrica di questo mese riportiamo l'elaborato gentilmente concessoci dal Maestro Giuseppina Antonucci, la quale ci consiglia l'ascolto di un brano di Lamberto Pietropoli. L'accurato approfondimento che ci riporta, ci conduce dritti verso l'autenticità della tradizione popolare recuperata addirittura dalla trasmissione orale, che l'autore ha saputo impreziosire con le note dolci e profonde proprie di una ninna nanna.

**Grazie al Maestro Giuseppina Antonucci per il Suo contributo.**

**Nina - nana de San Gaetà**

**Elaborazione per coro misto**

**di Lamberto Pietropoli**

Lamberto Pietropoli, scomparso nel 1994, personalità di grande umanità e generosità, ha armonizzato ed elaborato più di trecento canti popolari. Fin dai primi anni '60 registra e trascrive canti popolari veneti percorrendo vallate, seguendo processioni e feste rituali, ricorrendo ai ricordi personali della sua infanzia.

Le trascrizioni di quegli anni hanno permesso a Pietropoli di realizzare delle elaborazioni di melodie popolari bellunesi per coro, nelle quali molte delle peculiarità esecutive dei canti popolari sono trasformate: le potenzialità espressive, sia dell'organico corale maschile che misto, conferiscono tutt'altro sapore ai canti originari. Ciò che gli interessa è restituire lo spirito del canto, le immagini e i sentimenti che evocano. Pietropoli ha dedicato molto del suo impegno alla coralità: ha fondato e diretto il Coro A.N.A. di Roma e collaborato, come armonizzatore, con altre formazioni corali, soprattutto venete, consapevole che la coralità popolare amatoriale è depositaria di un patrimonio musicale unico, espressione viva delle singole comunità locali.

Il brano di Pietropoli che vi propongo è "Nina - nana di San Gaetan", una dolcissima ninna nanna dell'area bellunese, la cui melodia è stata ricavata da ricerche sul campo condotte da studiosi negli anni '70.

Nella zona circostante la città di Belluno è ancora abbastanza diffuso il culto di San Gaetano che, nella fattispecie, è San Gaetano da Thiene (1480-1547), cittadina in provincia di Vicenza. Egli era un nobile vicentino che, dopo essere diventato uno dei collaboratori dei papi Giulio II e Leone X, si fece prete e fondò l'Ordine dei "Chierici Regolari della Divina Provvidenza", detti Teatini e dei quali lo stesso San Gaetano è il protettore. A questo santo è dedicata una piccola chiesa sulla strada bianca detta "Calmada" che porta da Belluno sull'Alpe del Nevegà, la montagna della città. San Gaetano è noto come protettore del sonno dei bambini. Si narra che un tempo i bimbi più irrequieti venissero accompagnati dalle madri al piccolo santuario. Qui le madri impetravano dal santo la grazia del sonno notturno dei loro bimbi, il che accadeva spesso, specialmente se la passeggiata era fatta... a piedi come era prassi normale nel passato!





Il culto di San Gaetano nell'area bellunese è legato, probabilmente, ad un particolare avvenimento accaduto il 2 luglio 1918. In quella occasione il vescovo di Belluno e Feltre, Mons. Giosuè Cattarossi, consacrò e benedì la piccola chiesa davanti ad una grande folla, convenuta per implorare la liberazione dall'invasione austroungarica, che sarebbe terminata il successivo 1° novembre con l'arrivo delle armate italiane.

La melodia e il testo di questa ninna nanna è stata recuperata dalla tradizione orale locale, trascritta e ricomposta integralmente nel 1973 da Gianluigi Secco, un appassionato ricercatore bellunese di usi, costumi e tradizioni venete, animatore e cantautore del gruppo musicale dialettale bellunese I BELUMAT, amico di Lamberto Pietropoli.

L. Pietropoli realizzò una elaborazione corale sia per coro maschile che per coro misto.

Propongo l'analisi della versione per coro misto.

Il brano, tempo 2/4, è diviso in quattro sezioni: la prima (A) va da battuta 1 a battuta 15 in tonalità di Reb Maggiore; la seconda (B) è divisa a sua volta in due periodi: un primo b<sup>1</sup>, dalla battuta 16 alla 28 b, nella tonalità di Fa maggiore, un secondo b<sup>2</sup>, dalla battuta 29 alla 40 nella tonalità di Re minore; la terza sezione (A<sup>1</sup>) da battuta 41 a 55, in tonalità di Reb Maggiore, in cui viene riproposto il tema iniziale. Segue la quarta sezione, coda (battute 56-62), che chiude il discorso musicale.

Nella sezione A, in Reb Maggiore, troviamo all'inizio un doppio pedale di dominante, eseguito dalle voci di basso e soprano. La melodia principale, che entra successivamente, è affidata ai contralti e si muove dalla dominante alla tonica, prevalentemente sulle note della triade di Reb. I tenori fanno da sfondo sonoro, articolando un fraseggio in semiminime, muovendosi nell'ambito della 3° minore Sib-Reb. Segue, alla fine di A, un atteggiamento imitativo: i soprani e contralti che procedono per terze parallele, sono poi ripresi dalle voci maschili. La profondità, la dolcezza timbrica delle voci sono sottolineate dalla dinamica molto ridotta (dal p fino al pp). Questa sezione è totalmente diatonica dal punto di vista armonico e melodico, salvo la breve modulazione alla fine della sezione, che serve ad impostare la tonalità di Fa maggiore. C'è da notare che l'accordo di Fa Maggiore è raggiunto inizialmente con la funzione di dominante della tonalità di Sib minore ma viene poi ripreso in qualità di tonica.

A

SOPRANO  
CONTRALTO  
TENORE  
BASSO

Min.

Min.

And. M.

Fa M.





B

Movendo *mf* *rit.* San Gae - tan, San Gae - tan, San Gae - tan, San Gae - tan, ...Gae

San Gae - tan, ...Gae - tan, San Gae - tan, San Gae - tan, ...Gae

-tan San Gae - tan, man-dé - ghe! son a la mè Lau - né - ta che ghe n'è da be'

La sezione B è divisa armonicamente in due parti:

- il periodo  $b^1$  è nella tonalità di Fa Maggiore (Movendo)
- il periodo  $b^2$ , tonalità di Re minore (Lento).

Nella prima parte di B, ovvero  $b^1$ , la stessa melodia della prima parte viene esposta dal basso in Fa Maggiore ed è arricchita contrappuntisticamente da elementi melodici nuovi che creano, nel dialogo tra le voci, una specie di polifonia testuale.

Abbiamo, infatti, tre livelli di testo differenziato tra soprani, contralti e tenori, che sulla parola SAN, producono un effetto particolare, una specie di “suono nel testo”.

B

Movendo *mf* *rit.* San Gae - tan, San Gae - tan, San Gae - tan, San Gae - tan, ...Gae

San Gae - tan, ...Gae - tan, San Gae - tan, San Gae - tan, ...Gae

-tan San Gae - tan, man-dé - ghe! son a la mè Lau - né - ta che ghe n'è da be'

Il tema ritorna ai soprani a battuta 21. Prima della conclusione del 1° periodo di B ( $b^1$ ), si modula decisamente in Re minore.





The image shows a musical score for a vocal piece, likely a Mass. It consists of four systems of music, each with a vocal line and a piano accompaniment. The lyrics are in Italian. The first system starts with the vocal line: "Se San Gae - tan ghe lo man - da - rà". The piano accompaniment has a bass line with notes like "sop", "tan", "San Gae", "tan", "lo", "man", "da", "rà", "la Lau". The second system has the vocal line: "ri - ta la dor - mi - ri. la Lau - ri - ta la dor - mi - ri". The piano accompaniment has a bass line with notes like "dor", "mi", "ri", "la", "dor", "mi", "Men". The third system has the vocal line: "man - do - man. E co' do - man ve - gne - rà! po - pà la Lau". The piano accompaniment has a bass line with notes like "do", "man", "po", "pà", "se". The fourth system has the vocal line: "ri - ta se ve - je - ri. la Lau - ri - ta se ve - je - ri". The piano accompaniment has a bass line with notes like "se", "je", "ri", "se", "je". The score includes various musical markings such as "ritardando", "2 soli", and "batt. 30".

A battuta 29 (indicata con l'agógica "Lento") inizia il periodo  $b^2$ .  
Il tema è affidato ai tenori, mentre i bassi realizzano inizialmente un pedale di tonica che, in seguito, insieme ai contralti e soprani, procedono per gradi congiunti. Questo periodo è particolarmente modulante: dopo aver ribadito nella sua prima parte la tonalità di Re minore, la abbandona per raggiungere la tonalità di Fa maggiore alla battuta 38 e, con una modulazione improvvisa, riaggancia subito dopo la tonalità di Reb Maggiore, attraverso un procedimento armonico esattamente inverso a quello descritto a battuta 13-14 e cioè tonica di Fa maggiore, interpretato come dominante di Sib minore, alla quale segue l'accordo di Reb maggiore (battuta 38).





La ripresa A<sup>1</sup> è identica alla prima parte di A.

**A1** 1° tempo  
Mm

San Gae - tan, man-di - ghe! san a la mè Lau - ri - ta che ghe n'è de be - sogn,  
San Gae - tan, ...ghe n'è ...ghe n'è ...be - sogn.

Mm

Se San Gae - tan ghe lo man - da - ri - la Lau - ri - ta la dor - mi - ri - la dor - mi - ri - la dor - mi - ri - la dor - mi - ri.

Mm

ri - la dor - mi - ri.

Nella coda l'autore proietta la melodia principale un'ottava sopra ai soprani, raddoppiati alla 6° inferiore dai contralti, con un effetto tipo falso bordone.

Armonicamente rimane invariata fino alla quint'ultima battuta in cui modula in Reb minore (ovvero enarmonicamente in DO# minore); segue l'accordo di II abbassato (Mib) che, se usato in 1° rivolto, altro non sarebbe che l'accordo di 6° napoletana.

Tutte le modulazioni presenti nel brano, pur se apparentemente ardite, come quando si va da Reb maggiore a Fa maggiore e viceversa, hanno però in comune un forte aggancio melodico e armonico sulla nota FA.





se San Gae - tan ghe lo man - da - rà la Lau - ré - ta la dor - mi -  
man - da - rà ... la dor - mi -

Mm

Solo *p*  
... la Lau - ré - ta la dor - mi - rà, -  
-mi - rà, -

Tutti  
-rà, ... la dor - mi, la dor - mi - rà, -  
-mi - rà, la dor - mi -

*ruff.* *pp*



**SAN GAETAN** (1973 - incisa su Aria de Belun, disco/cassetta - 1976)

San Gaetan, San Gaetan  
mandéghe sòn a la me Laureta  
che ghe n à da besòn  
se San Gaetan ghe lo manderà  
la Laureta la dormirà.

Rit.: San Gaetan, San Gaetan  
che la ghe n à da beson;  
San Gaetan, San Gaetan  
che la ghe n à da beson.

Co l papà l é ndat lontan  
te la canbera de la popa  
l é restà n andolet;  
co la mama la cunerà  
le ale d oro te cuerderà.

Rit.: ...

Dentro i sogni l te porterà  
na barcheta piena de confèt  
che l à fat al Signor;  
co la popa se sveierà  
an sachet la ghe n caterà.

Rit.: (2 volte)

*San Gaetano, San Gaetano  
mandate il sonno alla mia Lauretta  
che ne ha bisogno;  
se San Gaetano lo manderà  
la Lauretta dormirà.*

*San Gaetano, San Gaetano  
che ne ha bisogno;  
San Gaetano, San Gaetano  
che ne ha bisogno.*

*Quando il papà è andato lontano,  
nella camera della "popa"  
è rimasto un angioletto;  
quando la mamma la cullerà  
le ali d'oro ti copriranno.*

*Dentro i sogni ti porterà  
una barchetta colma di confetti  
fatti dal Signore;  
quando la "popa" si sveglierà  
ne troverà un bel sacchetto.*

Handwritten musical score for "San Gaetan". The score is written on ten staves in a single system. It begins with a tempo marking of  $\text{♩} = 84$  and a key signature of one sharp (F#). The lyrics are written below the notes, with some words in all caps and some in lowercase. There are several performance markings such as "RET", "LA7", "SOLT", "2. COL PA-SON", and "3. RET". The lyrics are: "1. SAN GAE-TAN, SAN GAE-TAN MAN-DE'-GHE SÒN A LA ME LAU-RETA CHE GHE NÀ DA BE-SÒN SE SAN GAE-TAN GHE LO MAN-DE-RÀ LA LAU-RE-TA LA DOR-MI-RÀ SAN GAE-TAN, SAN GAE-TAN CHE LA GHE NÀ DA BE-SÒN SAN GAE-TAN, SAN GAE-TAN CHE LA GHE NÀ DA BE-SÒN -". The score ends with a double bar line.



## **Il metal a cappella? Si può!!**

I Rammstein sono un gruppo tedesco industrial metal attivo soprattutto negli anni 90, e conosciuto in tutto il mondo.

Il loro sound, molto duro soprattutto ad un orecchio non allenato al genere metal unito alla lingua tedesca apparentemente poco dolce, può non apparire adatto ad essere eseguito a cappella.

A maggior ragione va dato il merito a Oliver Gies, membro del gruppo vocale Maybebop e arrangiatore di tanti successi pop degli ultimi 20 anni, di aver creato una versione a cappella davvero degna di nota di uno dei loro maggiori successi, Engel.

Tra le tante esecuzioni, segnalo quella del coro giovanile tedesco LaCappella. L'introduzione con i bicchieri di cristallo che suonano non è certamente una novità, ma arricchisce ancor più di grazia e delicatezza la loro versione, così come la scenografia tra gli alberi e l'abbigliamento dei cantori.

L'arrangiamento, ovviamente, si discosta molto dalla versione originale, e Gies inserisce anche un Interlude contrappuntistico davvero convincente.

Di seguito il link della canzone originale, e della versione dell'Ensemble LaCappella.

<https://www.youtube.com/watch?v=x2rQzv8OWEY>

<https://www.youtube.com/watch?v=BXx4vRX1A8Y>



# CONCERTO OMAGGIO A MARIA

sabato  
**3**  
marzo

ORE 19:00

presso la Chiesa di  
Santa Maria  
Regina Pacis

INGRESSO  
GRATUITO

DIRETTORI  
ISLANDA ZIANANI  
FABRIZIO BARCHI

MEMBRE DI  
ANCA, SISMIL, SACOM,  
TORNARELLI, PIZZELLA, VERDI,  
TORNARELLI, SISMIL, SACOM



CONI DEI LICEI ENRICHES E PRIMO LEVI  
CORALE REGINA PACIS  
CORO FEMMINILE ERS

FLAUTO TRAVERSO: ISLANDA ZIANANI  
ORGANO: DANIELE FUSO  
PIANOFORTE: MARIO MADONIA

## Nova Amadeus 26ª Stagione Concertistica - 2018

Edward Elgar  
**Serenata**

John Rutter  
**MAGNIFICAT**

per soprano, coro e orchestra  
In occasione del 50° anni di fondazione dell'Associazione Concentus Vocalis

Soprano  
Emanuela Digregorio

Coro  
CONCENTUS VOCALIS

Ensemble  
ARS VOCALIS  
Maestro del Coro Federico Fioretti

Coro della Cattedrale  
di Poggio Mirteto (RI)  
Maestro del Coro Massimo Fioravanti

Orchestra  
NOVA AMADEUS

Direttore  
Corrado FIORETTI

**4**  
MARZO  
19.00

Chiesa di S. Marcello al Corso  
Piazza di S. Marcello, Roma - Ingresso libero

TELEFONO: 06 5770117  
www.novaamadeus.it

### Parrocchia Santa Barbara Viterbo

112° anniversario della morte  
del Beato Don Carlo Gnocchi  
e degli Alpini del Gruppo ANA  
di Viterbo andati avanti

Domenica 4 marzo 2018  
ORE 11:00

Celebrazione Eucristica presieduta  
dal parroco Don Claudio Spagnoli  
e concelebrata dal Cappellano Militare  
di Presidio Don Casimiro Marzopoli e dai  
sacerdoti Don Emanuele Germani e  
Don Pierre Joseph Marie Rio  
animata dal Coro ANA "Marco Bigli"  
del Gruppo Alpini Viterbo  
a seguire celebrazione del Coro diretto  
dal Maestro Giuliano Bisceglia



Sarà effettuata una raccolta fondi destinata alle  
colpite dal sisma del centro Italia per la realizza-  
zione del Centro Polifunzionale nel Comune di Aci



Tipolitografia A. SPADA srl

7 MAR - ore 20:30

MEMBRA JESU NOSTRI

Coro e Orchestra della  
Cappella Ludovicea  
Chiesa della Trinità  
dei Monti

TEATRO  
VILLA  
PAMPILII  
TEATRO DI CONCERTO

domenica 4 marzo  
ore 16:00

## Cantare Iucundum Est

V edizione

a cura della scuola popolare di musica Danna Olimpia



Rassegna corale coordinata e diretta dal M<sup>o</sup> Camilla Di Lorenzo

Giornate di solidarietà per Amici OPA26

Coro Amici della Scuola Popolare di Musica Danna Olimpia



Ingresso libero - via S. Francesco 30 angolo Piazza S. Francesco 14  
tel. 064814176 - 950455 www.teatrovillapampilli.it  
grafiche artistiche Remora Grafica

# la bacheca di Lazioincoro

## CORO POLIFONICO CANTICORUM JUBILO

Soprano solista Anna Giordani  
Direttore Paolo Tagliavini  
Pianoforte Alberto Spasari

GERMANA BURCHETTI  
Soprano

TIZIANA CAMERANI  
Mezzosoprano

ANDREA SAVO  
Bassista



Concerto per

**BAMBINOI DI MICHELA**

Musica di  
W.A. Mozart - C. Krumpholtz

10 Marzo 2018 ore 18:00  
Quadriforcio dell'Istituto Pio IX  
Via di Santa Prisca, 8 - Roma

INGRESSO LIBERO - GRADITA OFFERTA  
[www.bambinoimichela.it/index.html](http://www.bambinoimichela.it/index.html)

11 MAR - ore 18:30

LEZIONE CONCERTO  
La Nascita della Polifonia  
CHORO ROMANI CANTORES

Direzione e Lezione:  
DARIO PAOLINI

Chiesa Evangelica Battista

14 MAR - ore 20:00

True Colors Chorus &  
Milton Academy Chamber  
Orchestra and Singers  
from U.S.A.

Nuovo Teatro Orione

per la Liturgia "Cantantibus Organis"  
Culturale Santa Cecilia in Trastevere

Concerto  
di musica sacra

G.B. Pergolesi Stabat Mater  
F. Schubert Messa D. 167

Direttore Luca Incerti

Soprano Sabrina Cortese  
Contralto Maria Elena Pepi  
Tenore Antonio Sapio  
Baritono Giacomo Nanni

Roma Vocal Ensemble  
Maestro del coro Federico Incerti

Orchestra da Camera Cantantibus Organis

Domenica 18 Marzo 2018  
Ore 17,00  
Ingresso Libero

Basilica di Santa Cecilia in Trastevere  
Piazza di Santa Cecilia, 22, 00153 Roma  
Tel. 06 4549 2710



Dom 25 - ore 18  
Harmonika  
Coro Diapason  
Flowing Chords  
Coro Zenzero  
Ex Dogana

V Giornata di Cultura e di Legalità ...al Femminile UNIVERSO FEMMINILE: UN PREZIOSO PATRIMONIO DA DIFENDERE

**10 MAR - ore 15:30**  
In occasione della V Giornata di  
Cultura e Legalità al femminile e  
della Festa della Donna, la **Corale  
Polifonica G.B. Martini e il Coro  
Polifonico "Città di Anagni"**  
eseguiranno brani per festeggiare la  
donna a conclusione dell'evento.  
**INGRESSO LIBERO**